

ATS-AZIENDA TUTELA SALUTE  
PG/2020/48481 del 20/02/2020 ore 08.56  
Mitt. ASSL Cagliari Igiene e Sanità Pub  
Dest. DIRIGENTE SCOLASTICO SCUOLA PER L...  
Class. 2 B Fasc. 6 del 2020



Ai Docenti  
Al Personale ATA  
Agli Alunni  
Alle Famiglie

### Notizie sulla pediculosi

(informazioni tratte dall'opuscolo "difendiamoci dai pidocchi" del Ministero della Salute)

Il pidocchio (*Pediculus humanus capitis*) è un insetto che vive e si riproduce solo sulla testa dell'uomo.

Lontano dalla testa non ha possibilità di sopravvivere perché non trova nutrimento. Si muove abbastanza velocemente fra i capelli e può passare da una persona all'altra sia direttamente (per contatto), sia indirettamente attraverso indumenti infestati come cappelli, sciarpe o usando spazzole e pettini infestati. In casa il contagio è possibile anche attraverso la biancheria.

Lontano dalle teste questo parassita muore dopo poche ore per cui non è necessaria alcuna disinfestazione dei locali.

Le indicazioni ministeriali raccomandano soprattutto la prevenzione che si attua solo attraverso il controllo frequente delle teste, pettinando i capelli con pettini a denti molto fitti e non utilizzando senza necessità sostanze pericolose necessarie solo in caso di contagio, ma inefficaci altrimenti.

Per rilevare l'infestazione è necessario ispezionare accuratamente la testa, magari aiutandosi con una lente di ingrandimento, dedicando particolare attenzione alle zone prossime alle orecchie e alla nuca.

Può essere difficile osservare i pidocchi, molto più evidenti sono le loro uova, dette lendini, bianche e lucide, che schiudono dopo circa otto o dieci giorni e si distinguono facilmente dalla forfora perché sono saldamente attaccate ai capelli e quindi non cadono facilmente a terra.

L'infestazione non è sinonimo di mancata igiene. E' bene tuttavia, in caso di segnalazione di infestazioni ispezionare ogni giorno la testa, pettinare con pettini a denti fitti e spazzolare con cura i capelli.

Una volta accertata la presenza di pidocchi (adulti o uova) bisogna subito procedere alla loro completa eliminazione e ad una accurata ispezione di tutti i componenti del nucleo familiare.

In passato si ricorreva principalmente al taglio completo dei capelli; oggi questo intervento non è più necessario, (in alcuni casi può essere una inutile umiliazione), tuttavia è bene accorciare i capelli per semplificare l'ispezione, facilitare il lavaggio del capo e per agevolare l'applicazione dei prodotti antiparassitari che sono necessari solo nei casi di accertata infestazione.

Non è assolutamente necessario utilizzare alcun antiparassitario se non si è accertata l'avvenuta infestazione, anzi l'uso non controllato è dannoso e può essere controproducente.

Il prodotto deve essere di specifico impiego per uso umano, si acquista in farmacia e deve essere utilizzato seguendo scrupolosamente il consiglio del medico di famiglia. La terapia va ripetuta a distanza di non più di 7-10 giorni, in quanto una sola applicazione non è sufficiente ad eliminare completamente il parassita ed inoltre perché la sua efficacia sulle lendini è scarsa o nulla.

Biancheria e indumenti vanno lavate a temperature superiori ai 60°C. Pettini e spazzole vanno immersi in una bacinella contenente shampoo antiparassitario per oltre 10 minuti.

In base alla normativa vigente, la C.M. Sanità n°4 del 13/03/98, la frequenza scolastica è interdetta fino all'avvio di idoneo trattamento certificato dal medico curante. Non sono necessarie misure di disinfestazione ambientale.

Solo la famiglia può assicurare la sorveglianza continua dei bambini, la loro igiene personale e la cura dei soggetti colpiti; la scuola contribuisce all'educazione igienico sanitaria dei bambini e svolge una competente vigilanza contro la diffusione del parassita.

Il Direttore  
Dott.ssa Simonetta Santus